

# Provincia Regionale di Ragusa



## ***RASSEGNA***

## ***STAMPA***

**Sabato 2 agosto 2008**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

**Ufficio Stampa**

**Comunicato n. 295 del 1.08.08**

**La Provincia di Ragusa a Casa Italia Atletica di Lubiana**

La Provincia di Ragusa è presente con un proprio stand a Lubiana a Casa Italia Atletica ai campionati europei Master di atletica leggera ed è rappresentata a livello istituzionale dal neo assessore allo Sport Giuseppe Cilia.

“Abbiamo accolto con particolare soddisfazione la proposta della Fidal per il progetto Casa Italia Atletica a Lubiana – ha dichiarato il presidente Franco Antoci – perché si tratta di una manifestazione di grande respiro che costituisce un evento sportivo di livello internazionale in grado di rappresentare un momento qualificante della nostra azione di promozione turistica del territorio. Nella capitale slovena vogliamo proporre la provincia di Ragusa con le sue bellezze architettoniche e paesaggistiche, il Barocco delle Chiese e dei palazzi che è stato dichiarato dall’Unesco, patrimonio dell’Umanità, ma vogliamo anche far conoscere la genuinità dei nostri prodotti tipici”.

L’assessore allo Sport Giuseppe Cilia arrivato a Lubiana ha preso contatto con i dirigenti nazionali della Fidal, il capodelegazione Mario Ialenti e si auspica un ottimo successo dell’iniziativa.

“L’evento di Lubiana costituisce – afferma Cilia – un momento alto di qualificazione della nostra provincia in un evento sportivo di portata internazionale ed esprimo l’auspicio che questa esperienza si possa ripetere anche in futuro per altri eventi sportivi. Anzi, ritengo di darci appuntamento già il prossimo anno a Berlino. Sarà sicuramente un’altra tappa del felice rapporto di collaborazione tra la Fidal e la Provincia di Ragusa”.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

**Ufficio Stampa**

**Comunicato n. 296 del 01.08.08**

**Consiglio Provinciale. L'assessore La Via assume impegni per l'agricoltura iblea**

“La legge di settore del rilancio produttivo la faremo col contributo di questo territorio”. Così l'assessore regionale all'Agricoltura Giovanni La Via, intervenuto alla seduta pubblica e aperta del consiglio provinciale di Ragusa, ha chiuso il suo intervento dopo un articolato dibattito in aula.

E sulla questione del latte ha aggiunto: “Esistono le condizioni e le premesse per poter fare un buon accordo sul prezzo del latte e il Governo si farà carico di pervenire in tempi brevi ad una soluzione condivisa con gli industriali”.

L'assessore Regionale all'Agricoltura era stato sollecitato durante gli interventi dei capigruppi consiliari, del presidente della Provincia di Ragusa Franco Antoci, del presidente del Consiglio Provinciale Giovanni Occhipinti, dei parlamentari regionali iblei e dei rappresentanti delle organizzazioni professionali di categoria a dare risposte su diverse problematiche. E La Via non si è sottratto toccando i temi per l'incenerimento delle carcasse degli animali, della liquidazione degli indennizzi e di altri aspetti della crisi del settore agricolo.

“Sull'incenerimento delle carcasse – ha detto l'assessore regionale all'Agricoltura – l'Unione Europea ha impugnato il precedente provvedimento, il nuovo disegno di legge è pronto da mesi e dovrà andare in aula, mentre, sul nuovo Piano di Sviluppo Rurale abbiamo già impegnato 250 milioni di euro ed introitato le domande delle aziende. Insomma, siamo fortemente impegnati nel rilancio dell'agricoltura ma abbiamo l'esigenza di avviare strategie nuove per differenziare la nostra agricoltura. Solo così saremo sempre più competitivi”.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 299 del 2.08.08**

**Al via la campagna di sensibilizzazione “Non bere la tua vita per strada”**

E' scattata con il concerto dei Bluvertigo a Scoglitti la campagna di sensibilizzazione contro l'uso di alcol e droghe “Non bere la tua vita per strada” promossa dall'assessorato alle Politiche Sociali, per lanciare un messaggio forte e di persuasione diretto alle giovani generazioni. La campagna di sensibilizzazione prevede la diffusione di uno spot radiofonico (è già in onda sulle emittenti radiofoniche della Provincia) e l'animazione in diverse spiagge e pub, oltre a coinvolgere i principali artisti che si esibiranno in provincia di Ragusa nell'ambito del cartellone estivo 2008: Francesco Renga, Gianni Nannini, Anna Tatangelo.

La t-shirt “Non Bere la Tua Vita per Strada” che tanto successo ha riscosso lo scorso anno, sarà indossata dagli atleti che correranno il Memorial Pepe Greco, dai giocatori di beach soccer e beach volley impegnati a Scoglitti e in tutte le altre manifestazioni sportive che si terranno in Provincia di Ragusa.

Parlare ai giovani utilizzando i linguaggi universalmente riconosciuti e condivisi dello sport e della musica; preferire i loro luoghi di aggregazione (pub, discoteche, locali notturni) alle cattedre dei convegni. Questi i punti-cardine su cui si fonda la campagna di sensibilizzazione “Non bere la tua vita per strada”, promossa dall'Assessorato Provinciale alle Politiche Sociali.

“Con questa campagna di sensibilizzazione – afferma Raffaele Monte – abbiamo voluto veicolare un messaggio che andasse ben oltre il semplice slogan. L'obiettivo è quello di sensibilizzare le coscienze dei giovani ad un bere moderato perché, una volta che si è alzato troppo il gomito, sfido chiunque ad avere quella lucidità critica che porti a scegliere di cedere il volante”.

“Il bere senza moderazione, aldilà se poi ci si mette alla guida o meno – continua l'assessore Monte – è il chiaro sintomo di un disagio che colpisce prevalentemente il mondo giovanile. Gli stereotipi offerti dalla cultura consumistica hanno contribuito fortemente a travisare e deformare la linea di demarcazione che separa la libertà dalla dipendenza. Se, una volta, ci si rifugiava nell'alcool per fuggire dalla società, oggi assistiamo ad un fenomeno quasi inverso. L'alcool diventa strumento e simbolo privilegiato per l'aggregazione giovanile. È necessario spezzare questa catena e veicolare un messaggio che dia il giusto valore ed i valori giusti al divertimento ed al rispetto per la vita propria ed altrui”.

**Questo il programma dell'animazione nelle spiagge per promuovere l'iniziativa**

**Giovedì 7 Agosto**

- Ore 16 “Le Dune del Re” Scoglitti

**Venerdì 8 Agosto**

- ore 16 “Ola” Mariana di Ragusa

**Sabato 9 Agosto**

ore 16 “Pappafico” Sampieri

**Domenica 10 Agosto**

ore 16 “El Chiringuito” Pozzallo

**Giovedì 13 Agosto**

- ore 16 "Cucce Ce" Marina di Modica

**Venerdì 15 Agosto**

- ore 16 "El Chiringuito" Pozzallo

**Sabato 16 Agosto**

- ore 16 "Soda Beach Bar" Ispica

**Domenica 17 Agosto**

- ore 16 "Pappafico" Sampieri

**Giovedì 21 Agosto**

- ore 16 "Lido Otello" Ispica

**Venerdì 22 Agosto**

- ore 16 "Ola" Marina di Ragusa

**Sabato 23 Agosto**

- ore 16 "Le Dune del RE" Scoglitti

**Domenica 24 Agosto**

- ore 16 "Cucce Ce" Marina di Modica

**Concertini Pub**

**7 Agosto 22:30**

Ispica Chiosco "A Calata o Cafe"

**11 Agosto 22:30**

Marina di Ragusa "Ola"

**18 Agosto ore 22:30**

Scoglitti "Le Dune del Re"

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

## Ufficio Stampa

**Comunicato n. 300 del 2.08.08**

**Consiglio Provinciale. Crisi agricoltura, ordine del giorno approvato e consegnato all'assessore La Via**

Il consiglio provinciale riunito in seduta straordinaria ed urgente alla presenza dell'assessore regionale all'Agricoltura Giovanni La Via per discutere della crisi del settore agricolo si è chiuso col voto unanime di un ordine del giorno che il presidente del Consiglio Provinciale Giovanni Occhipinti ha consegnato all'esponente del governo regionale.

L'odg approvato dal Consiglio Provinciale, oltre a fare una disamina della crisi del settore agricolo, avanza una serie di richieste al Governo Regionale. In particolare si chiede l'adozione di interventi straordinari ed urgenti per fronteggiare l'attuale crisi e sostenere le imprese in difficoltà.

Nella fattispecie si chiede l'adozione di una politica di "ristrutturazione finanziaria" per consentire alle imprese agricole e zootecniche di ripianare le proprie passività tramite l'attivazione della convenzione Regione-Ismea, la liquidazione degli indennizzi spettanti alle imprese danneggiate da calamità naturali ed epizozie, lo slittamento delle decorrenze dell'obbligo assicurativo per le produzioni agricole e la previsione d'interventi per l'abbassamento dei costi assicurativi e la revisione del decreto legislativo 102/04 sul sistema assicurativo per le serre (in atto limitato solo a quelle con struttura metallica); l'emanazione di provvedimenti per il contenimento del costo del denaro e la valorizzazione e il sostegno del ruolo dei Consorzi Fidi operanti in agricoltura; la ripresa e la conclusione della trattativa per la fissazione del prezzo del latte; lo sblocco delle procedure per garantire, attraverso l'Aras, la prosecuzione dell'attività di incenerimento delle carcasse; l'utilizzo dei residui dei fondi del Por e lo sblocco dei bandi relativo al Piano Sviluppo Rurale 2007-2013 previa ridefinizione della delimitazione delle macroaree per l'inserimento dei territori dei comuni di Ragusa, Modica, Scicli, Pozzallo, Ispica, Santa Croce Camerina, Comiso, Chiaramonte Gulfi (per la parte non montana) Vittoria ed Acate nella macroarea "C" e i territori dei comuni montani di Monterosso Almo, Giarratana e Chiaramonte nella macro area "D"; l'individuazione di norme speciali per l'applicazione del credito d'imposta in agricoltura, la revisione del prezzario regionale relativamente alle opere di miglioramento fondiario e di realizzazione delle strutture aziendali agricole e zootecniche e il riconoscimento dei lavori effettuati in economia dai produttori; l'individuazione di azioni mirate al controllo dei prezzi di tutte le materie prime utilizzate in agricoltura, il controllo dei prezzi dalla produzione al consumo per bloccare ogni tipo di speculazione anche con l'attivazione di un

**“Osservatorio dei prezzi”; l’istituzionalizzazione di controlli su tutti i prodotti importati per impedire che siano venduti ai consumatori come prodotti locali con l’applicazione della norma che impone l’etichettatura dell’origine di ogni prodotto o alimento, l’attivazione di nuovi sistemi di trasporto utilizzando le “autostrade del mare”; il sostegno alle imprese per la costituzione di O.P. e la valorizzazione dei marchi di qualità e del legame di ciascun prodotto al territorio di provenienza, la piena e corretta applicazione della Legge di Orientamento, l’approvazione e il finanziamento dei distretti produttivi ed agro-alimentari, l’applicazione nel territorio siciliano del sistema d’identificazione degli animali basato sui microchip, la revisione del prezzario regionale per gli interventi in materia di sanità veterinaria, l’incentivazione di intese tra i soggetti della filiera per facilitare il rapporto interprofessionale e un maggior rispetto di produttori e consumatori, l’incentivazione del consumo di latte fresco e delle produzioni locali tipiche, nonché iniziative per garantire la sicurezza nelle campagne.**

**Un ordine del giorno composito e di richieste utili a far ripartire l’agricoltura in provincia di Ragusa che l’assessore La Via ha apprezzato per la varietà delle proposte avanzate non sottacendo l’invito a “volare alto” per risolvere alcune questioni.**

**In margine alla seduta del Consiglio Provinciale, l’assessore La Via ha annunciato al presidente Antoci di aver completato l’iter burocratico di selezione dei ricercatori universitari che saranno impegnati nel centro di ricerca di contrada Perciata che verosimilmente a settembre dovrebbe essere aperto e al servizio dell’agricoltura, non solo iblea.**

**(gm)**



## CONSIGLIO PROVINCIALE

Tra la contestazione di alcuni produttori e gli interventi minimali di alcuni consiglieri si consuma un altro nulla di fatto per un comparto attanagliato dalla crisi



La seduta del Consiglio provinciale di ieri pomeriggio caratterizzata dalla presenza dell'assessore regionale all'Agricoltura Giovanni La Via

# La Via: «Rispettiamo le regole»

L'intervento dell'assessore regionale all'Agricoltura non entusiasma il consesso

Quelle che sono sembrate essere delle prime positive osservazioni rispetto ai problemi prospettati, sono arrivate ieri sera, alla fine della seduta straordinaria del Consiglio provinciale, per l'occasione in diretta tv su più emittenti, quando, poco dopo le 20,15, ha parlato l'assessore regionale all'agricoltura, Giovanni La Via. La riunione, che ha previsto anche una mozione concordata in conferenza dei capigruppo, è servita a discutere delle problematiche più attuali del settore agricolo e zootecnico, a partire dal prezzo del latte per finire all'incenerimento delle carcasse. I problemi noti di un comparto in grossa difficoltà come hanno spiegato non solo gli interventi dei vari consiglieri provinciali ma anche quelli dei rappresentanti delle categorie professionali, in particolare Cia e Coldiretti. Tra i presenti anche tutti i deputati regionali della provincia iblea. Dal canto suo l'assessore regionale La Via ha, in premessa, parlato della necessità di rispettare le regole. «Abbiamo scelto di far parte dell'Unione europea, con oneri e onori, non possiamo pensare solo agli aspetti positivi ma anche alle restrizioni».

Poi, annunciando possibili rincari in autunno sulle materie prime, si è soffermato sul prezzo del latte: «Siamo riusciti a fare l'accordo regionale sul prezzo del latte per ben due anni consecutivi, con l'aumento del prezzo per gli allevatori. Abbiamo ritentato di farlo quest'anno. Non credo che le posizioni siano lontane tra chi

vende e chi compra. Le condizioni ci potrebbero essere, ma esiste una forte resistenza da parte del mondo industriale a chiudere in Sicilia prima che venga chiuso in altre realtà regionali dove la consi-

stenza degli allevamenti è di gran lunga superiore, perché l'accordo potrebbe diventare, in quelle realtà, effetto traino a discapito delle industrie». Durante gli interventi di alcuni consiglieri provinciali e dello stesso assessore non sono mancate le contestazioni da parte di alcuni produttori presenti in aula. Ma la seduta di ieri non ha visto la presenza, tra gli altri, del sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale e degli altri sindaci. Non sono stati invitati. E dopo essersi confrontato con la sua segreteria, Dipasquale è pronto alla contestazione. «Dalla riunione è uscita una visione esclusiva del Consiglio provinciale, che è importante e che rispettiamo, ma non è quella di tutti i territori. Un tema di vitale importanza per questa provincia avrebbe dovuto vedere anche la presenza dei sindaci. Sono costretto a rilevare che sicuramente non è il modo migliore per portare avanti una battaglia che riguarda il comparto. Mai si sono divise le istituzioni provinciali per una causa così importante. Tanti altri sono stati i passaggi che hanno portato all'unità istituzionale. Solo con l'unione e con la lotta di tutti, del resto, si sono fatte le battaglie più difficili e si sono ottenuti i risultati. Un comparto che rappresenta la storia, il nostro passato, ma che è anche il futuro della nostra economia, deve vedere a fianco anche i sindaci iblei».

MICHELE BARBAGALMO

### LA PROTESTA

ma è pronto alla protesta istituzionale il sindaco Nello Dipasquale non invitato in qualità di rappresentante istituzionale al Consiglio provinciale. Lui come altri sindaci. Dice Dipasquale: «Soltanto dalla telefonata di un amico davanti al teleschermo, sono venuto a conoscenza della convocazione del Consiglio aperto. Scopro, evidentemente, che i sindaci non sono stati invitati. Quanto accaduto lo considero un incidente di percorso che ovviamente non credo possa e debba ripetersi».

— **CONSIGLIO PROVINCIALE.** Il rappresentante del governo regionale ha partecipato alla seduta rispondendo alle istanze sollevate dalle associazioni di categoria e dai politici presenti

## Agricoltura, confronto serrato con La Via L'assessore: «Siamo aperti al dialogo»

(\*mdg\*) Un documento ben articolato per il rilancio dell'agricoltura del sud est della Sicilia. La provincia di Ragusa chiede l'adozione di interventi straordinari ed urgenti per fronteggiare l'attuale crisi per sostenere le imprese in difficoltà e per un possibile rilancio del settore primario attraverso l'adozione di una politica di ristrutturazione finanziaria.

Un confronto aperto, durante la seduta aperta del consiglio provinciale, alla presenza dell'assessore regionale all'agricoltura, Giovanni La Via, della deputazione iblea e del mondo agricolo e sanitario.

«Siamo in procinto di partire con il nuovo piano di sviluppo rurale - spiega l'assessore regionale - ci sono delle criticità in questo territorio per lo sviluppo del comparto primario. Siamo riusciti ad avere un confronto aperto con il mondo politico e allevatoriale per studiare tutte le possibili soluzioni».

Resta da definire il problema delle carcasse e il prezzo regionale del latte.

«Sulle carcasse, il testo normativo approvato dalla precedente legislatura, non è stato ritenuto

ammissibile da parte della Commissione europea - aggiunge l'assessore La Via - e pertanto va modificato. Sul prezzo del latte ho riconvocato le parti e continueremo a trattare fino al raggiungimento dell'accordo».

**Affrontati tutti i temi, dal prezzo del latte ai fondi per l'incenerimento delle carcasse**

trainanti dell'economia della provincia».

Il presidente del consiglio, Giovanni Occhipinti, all'inizio della seduta, ha elogiato il lavoro svolto dal consiglio in tema di agricoltura. L'aumento dei

costi di produzione rappresenta certamente una delle cause scatenanti della crisi del comparto agricolo.

Nell'ultimo anno con particolare riferimento agli ultimi sei mesi, l'incremento dei costi di alcuni fattori è stato così rilevante ed imprevedibile da non consentire assolutamente alle aziende di ottenere un margine di guadagno dall'attività produttiva; diventa inoltre impossibile per le aziende poter razionalmente impostare un programma di acquisti di materie prime proprio in virtù dell'imprevedibile ed esponenziale aumento dei costi. Le organizza-



L'INCONTRO CON LE ASSOCIAZIONI DA SINISTRA SALVATORE CRISCIONE, GIUSEPPE BATTAGLIA, L'ASSESSORE REGIONALE LA VIA, IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA, FRANCO ANTOCI, GIUSEPPE LICITRA E MASSIMO SALINITRO

[FOTO BLANCO]

«La nostra richiesta non vuole essere l'elenco della spesa - ha detto nel suo intervento l'assessore allo sviluppo economico, Enzo Cavallo - ma un segnale importante in uno dei settori

zioni agricole chiedono misure concrete.

«Le organizzazioni agricole chiedono misure concrete. Più che parlare vorremmo capire cosa la politica dovrà mettere in campo - spiega il presidente provinciale della Cia, Pippo

Drago - in questi anni tutte le problematiche del mondo agricolo sono state viscerate. Chiediamo in termini concreti cosa la provincia, la regione e i comuni hanno studiato per arginare una crisi inarrestabile».

MARCELLO DIGRANDI

### E il sindaco «escluso» protesta

(\*mdg\*) La "rivolta" dei sindaci. Gli amministratori locali non invitati alla seduta aperta del consiglio provinciale che ha discusso delle problematiche del comparto agricolo alla presenza dell'as-

assessore regionale all'agricoltura, Giovanni La Via. «Soltanto dalla telefonata di un amico davanti al teleschermo - dice il sindaco di Ragusa, Nello Di pasquale - sono venuto a conoscenza della convocazione del Consiglio provinciale aperto convocato sull'agricoltura, un tema di vitale importanza per questa provincia. Chiamo i miei uffici, faccio delle verifiche e scopro, con grande rammarico, che i sindaci non sono stati invitati dalla Provincia. Adesso, senza voler dare responsabilità a qualcuno, sono costretto a rilevare che sicuramente non è il modo migliore per portare avanti una battaglia che riguarda il comparto. Mai si sono divise le istituzioni provinciali per una causa così importante. Tanti altri sono stati i passaggi che hanno portato all'unità istituzionale. Solo con l'unione e con la lotta di tutti, del resto, si sono fatte le battaglie più difficili e si sono ottenuti i risultati».

**Agricoltura** Intervista all'assessore regionale che ha partecipato ieri sera ai lavori del consiglio provinciale aperto sulle emergenze del settore

## La Via chiude la stagione degli indennizzi

In futuro solo assicurazioni contro le calamità naturali e integrazione della Regione sui risarcimenti

**Giuseppe Calabrese**

È finita la stagione dei contributi a pioggia in agricoltura, anche se la Regione garantirà il necessario sostegno finanziario alle iniziative "dal basso" che i produttori, con le loro associazioni, saranno capaci di intraprendere per tutelarsi dagli imprevisti, a cominciare dalle calamità naturali.

L'assessore all'Agricoltura Giovanni La Via ha parlato chiaro, ieri pomeriggio, poco prima del consiglio provinciale aperto sull'emergenza agricoltura, nel corso di un breve scambio di vedute con il nostro giornale e con alcuni amministratori provinciali sui temi caldi della vertenza sul prezzo del latte e sull'incenerimento delle carcasse animali.

L'uomo di governo ha espresso fiducia sul raggiungimento di un accordo tra le industrie di trasformazione e gli allevatori: «Sono convinto che una volta che si raggiungerà l'intesa sul prezzo nelle più grosse regioni produttrici di latte come la Lombardia ed il Piemonte, la Latte Sole firmerà anche in Sicilia. Tra l'altro - ha sottolineato l'assessore La Via - non va dimenticato il fatto che lo scorso anno è stato raggiunto un accordo industriali trasformatori e produttori dopo ben 18 anni».

- La Regione cosa fa in concreto per promuovere il prodotto latte?

«Bisogna distinguere tra capacità competitiva delle aziende zootecniche e la promozione-comunicazione. Nel primo caso bisogna evitare di chiedere somme superiori a quanto poi in realtà si investe, perché parte dei fondi resta inutilizzata e si perde. Come giunta regionale, il 24 giugno

scorso, abbiamo impegnato 70 milioni di euro con un bando sulla misura 4.06, al quale possono fare ricorso anche le aziende zootecniche. Altra cosa dalla promozione-comunicazione, con contributi a fondo perduto ai consorzi di tutela dei singoli prodotti pari al 75 per cento, che la Regione potrebbe integrare con il restante 25 per cento».

- E con il problema dei fondi per l'incenerimento delle carcasse animali invece come la mettiamo?

«Il compromesso con l'Unione europea, contraria a questo tipo di aiuti, sulla triangolazione dei contributi tra Regione, Associazione regionale allevatori e produttori è basato sulla rendicontazione delle somme erogate, i cui tempi vanno rispettati».



**Il documento dell'assessore Enzo Cavallo condiviso dal consiglio aperto**

Ma l'assessore La Via lascia intendere che bisogna trovare soluzioni alternative, come ad esempio una convenzione con l'Ato Ambiente, proposta lanciata dalla Cia nel vertice tra i presidenti ed i vice presidenti delle associazioni che ha preceduto il consiglio provinciale aperto.

La novità più grossa rilanciata da La Via riguarda l'approccio con le calamità naturali, pur ricordando che nell'ultimo anno «la Regione ha messo in campo sei milioni 800 mila euro».

- In che termini va rivista la materia?

«Bisogna intraprendere la strada delle assicurazioni contro le calamità, in quanto non è più possibile ricorrere ad indennizzi ex post. Le assicurazioni coprono il rischio fino all'80 per cento, con una disponibilità di fondi fino al 70 per cento in quanto il restante 30 per cento sono di franchigia. La Regione è disponibile a coprire la differenza tra i danni risarciti, che si attestano sul 53-57 per cento, fino all'80 per cento».

### I numeri del settore

**Le aziende agricole e zootecniche iscritte alla Camera di commercio corrispondono al 35 per cento del totale delle imprese esistenti in provincia.**

**Il patrimonio bovino ibleo complessivo ammonta a circa 100.000 capi, costituendo una ricchezza sia sul piano produttivo che genealogico.**

**La quota latte in provincia si aggira sui 200 quintali di prodotto.**

**La superficie coltivata sotto serra raggiunge in totale i sette-ottomila ettari**

**Tra il territorio ibleo e quello siracusano esistono ben 500.000 piante di carubbo, pari a circa il 70 per cento della produzione nazionale.**



## Beach soccer, quattro nazionali si sfidano a Scoglitti



(\*) È stata presentata alla Provincia regionale la tappa europea di beach soccer che da stasera a Scoglitti, nell'impianto de «La Lanterna», vedrà sfidarsi le nazionali di Italia, Austria, Spagna e Svezia. La manifestazione è organizzata da «I Soci», con il sostegno delle istituzioni e di sponsor locali. L'iniziativa è stata presentata dal presidente

Franco Antoci, dall'assessore al Turismo del Comune di Vittoria, Luciano D'Amico, dal consigliere provinciale Fabio Nicosia e dal presidente de «I Soci», Paolo Sbezzo. Presenti anche due giocatori dell'Austria, Aleksandar Ristovski e Martin Kubacki. Nella foto di Tiziana Blanco un momento della presentazione dell'evento.

## «Serve un sostegno forte a tutto il comparto»



Da sin. Digiacomo, Nani, Pelligra, Riccardo Minardo, Ammatuna e Moltidasanti

[FOTO BLANCO]

(\*gn\*) Giudizi unanimi tra tutte le forze politiche presenti in consiglio. Anche la deputazione iblea, con i parlamentari Riccardo Minardo, Orazio Ragusa, Pippo Digiacomo, Roberto Ammatuna e Innocenzo Leontini hanno chiesto un sostegno "forte" al mondo agricolo. «La provincia agricola della Sicilia si è messa in movimento - ha detto il parlamentare regionale dell'Udc, Orazio Ragusa - nella giornata di ieri la terza commissione, in seno all'Ars, ha ricevuto la Coldiretti. Servono interventi per l'incenerimento delle carcasse e definire il prezzo del latte». Il parlamentare regionale, Innocenzo Leontini del Pdl, ha chiesto agli istituti di credito di aprire

le porte alle imprese agricole che hanno bisogno di liquidità, «per sostenere i costi aziendali sempre più onerosi».

«Sul Psr 2007-13, il piano di sviluppo rurale, siamo a metà del 2008 - aggiunge il capogruppo di Italia dei Valori, Gianni Iacono - e ancora non sono stati bloccati i bandi. Mai erogati i contributi per i danni provocati dalla Blue Tongue così come i contributi per l'abbattimento obbligatorio dei capi infetti». Iacono aggiunge. «C'è un atto senza precedenti al nostro territorio. Il cemento ha invaso le nostre campagne con gravi responsabilità di amministratori poco attenti alla salvaguardia dell'ambiente».

## **COMUNITÀ MONTANA**

### **«Fondi da recuperare» Un vertice al Viminale tra Nino Minardo e Davico**

(\*gn\*) Recupero dei fondi spettanti alla comunità montana di cui fanno parte Ragusa, Monterosso, Chiaramonte e Giarratana. Vertice al Viminale tra il deputato del Pdl, Nino Minardo, e il Sottosegretario al Ministero dell'Interno, con delega agli enti locali, senatore Michelino Davico. L'incontro, al quale ha partecipato l'assessore provinciale al Territorio, Mallia, il sindaco di Chiaramonte Gulfi, Nicasiro in rappresentanza dei comuni montani della provincia, il dirigente alla Pianificazione del Territorio della Provincia, ingegnere Corallo, si è reso necessario per discutere sulla questione relativa ai trasferimenti statali alla comunità montana iblea assegnate alla Provincia di Siracusa. Al termine della riunione si è definita un'ipotesi procedurale che consentirà in tempi brevi il recupero delle somme pregresse che ammontano ad un milione e 400 mila euro. «Da ora in poi - dice Nino Minardo - il Ministero provvederà ad erogare direttamente alla nostra Provincia i fondi che spettano di diritto ai comuni montani iblei».

## **San Giovanni al Pirato-Bugilfezza Carpentieri: «Ritardi per la strada»**

(\*Im\*) Qual è lo stato dell'iter per la realizzazione della bretella San Giovanni al Pirato-Bugilfezza. Lo chiede al presidente della Provincia, Franco Antoci, il presidente del Polo commerciale, Girolamo Carpentieri, preoccupato per i cronici ritardi che si registrano da qualche anno a questa parte. La bretella costituisce una sorta di circonvallazione del Polo commerciale contribuendo a non intasare l'asse viario dell'ex statale 115, ma la Legge finanziaria, ha ritirato buona parte dei finanziamenti per le opere infrastrutturali in provincia di Ragusa per oltre 50 milioni di euro e, tra queste, il finanziamento del progetto della bretella di collegamento tra l'ex statale 115 e contrada Beneventano. «Ma questo - scrive Girolamo Carpentieri - è poca cosa rispetto al fatto che, per quanto ci è dato sapere, non ne sia ancora stato redatto il progetto esecutivo. Riteniamo pertanto particolarmente utile la possibilità di un incontro tra i rappresentanti delle istituzioni coinvolte al fine di poter sollecitare le parti tecniche e politiche sulla urgenza di questa opera ma anche sulle opportunità di sviluppare sinergie comuni per lo sviluppo economico e commerciale del territorio di nostra afferenza. Per la particolare funzione di collegamento tra le province di Ragusa e Siracusa in particolare, riteniamo assolutamente strategica la realizzazione di questo progetto non solo perché strettamente correlato al decongestionamento del traffico in transito dalla città di Modica ma altresì in quanto opera complementare a quella di riqualificazione dell'asse viario ex statale 115 che attraversa il Polo commerciale».

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana



A 82 anni si è spento l'ex sindaco

## **Politica in lutto**

# **Morto Schembri**

È morto, dopo una lunga malattia, Angelo Schembri, 82 anni, icona della politica ragusana, già sindaco della città. Dal 1968, Schembri è stato ininterrottamente presente sugli scranni di palazzo dell'Aquila, sino a due anni fa, quando, nelle elezioni che portarono Nello Dipasquale alla guida del Comune, Schembri non si candidò proprio per le precarie condizioni di salute.

Indiscusso leader locale del Pli (che abbandonò solo all'atto dello scioglimento, fondando il movimento Ragusa Soprattutto), Angelo Schembri, responsabile del servizio anticendio nello stabilimento Anic di contrada Tabunà, rivestì più volte la carica assessoriale. Fu anche sindaco della città, seppur soltanto per 33 giorni, a cavallo degli anni 1981-1982. Trentatré giorni intensissimi, nel corso dei quali il primo cittadino Schembri, a bordo della sua inconfondibile Fiat 128 blu (rinunciò immediatamente, infatti, all'autista ed all'ammiraglia comunale) era solito raggiungere i vari quartieri e le frazioni della città, per prendere conoscenza diretta delle esigenze della gente, per presenziare a ogni manifestazione e per visitare i vari cantieri municipali. Subito dopo, mancò per una manciata di voti, l'elezione al Senato a cui fu candida-



Angelo Schembri

to senza fortuna anche in una successiva consultazione.

Durante la sindacatura Arezzo (1998-2003), Angelo Schembri, rivestì l'ultima prestigiosa carica pubblica: quella di presidente del consiglio comunale. Nel corso della sindacatura Solarino, invece, malgrado l'incedere della malattia, il dolore per la perdita prematura di un figlio ed il forte decadimento fisico, riuscì a presenziare, con incredibile forza di volontà, a quasi tutte le sedute del civico consesso.

Nella notte di giovedì Angelo Schembri si è spento. I funerali saranno celebrati stamane alle 12 nella parrocchia della Sacra Famiglia.

Ai familiari le condoglianze della redazione della *Gazzetta del Sud*. ◀ (g.a.)

# «Scelte felici»

## Gurrieri replica a Nicastro sull'università

Dopo la conferenza stampa del cda del Consorzio Universitario e dopo le dichiarazioni di Migliore e Nicastro, sulle future strategie dell'Università, interviene adesso l'on. Sebastiano Gurrieri, membro dello stesso cda. E a Nicastro che ha parlato «di fumo senza profumo, di didattica baronale decentrata, di assenza di una effettiva autonomia, di proiezione coloniale delle Università di Catania e Messina», Gurrieri dice che «queste dichiarazioni appaiono incomprensibili perché appaiono solo due giorni dopo un'analitica conferenza stampa che ha ufficializzato i risultati ottenuti da questo cda, in continuità con il precedente, e che permettono di parlare della possibilità di riconfigurare gli orientamenti delle branche universitarie. Sono esiti di notevole rilievo, dovuti alla sinergia delle forze politiche di centrodestra e di centrosinistra, che hanno saputo mettere da parte le differenze di schieramento, e di enti locali, come la Provincia e il Comune di Ragusa, che sono stati coerenti con la scelta di dotare il territorio di nuove strutture culturali e scientifiche».

E se Nicastro parla di fallimento, Gurrieri spiega invece che si è aperta «una fase nuova, grazie al lavoro di riorganizzazione interna, delle nuove direttrici di sviluppo e di superamento di alcuni nodi strutturali con le Università di Catania e Messina, come le transazioni e le tasse da reinvestire a Ragusa. Basti pensare che una buona percentuale delle famiglie dei nostri 4000 studenti non potrebbe permettersi di mantenere i loro figli in università fuori sede ma al tempo stesso non può subire la



SEBASTIANO GURRIERI

laurea a Ragusa come una specie di secondo diploma. Coniugare aspetto sociale e aspetto scientifico è la sfida che è stata lanciata per creare un circuito virtuoso tra università, imprese, studenti e ricerca, nel senso che riuscire a far funzionare la relazione tra ricerca, imprese e studenti significa poter ricavare tre euro per uno che se ne investe, come avviene per il turismo. Ad esempio, le imprese all'inizio di ogni anno accademico potrebbero proporre un ventaglio di tematiche relative alle loro programmazioni di sviluppo, tematiche che potrebbero essere sviluppate dagli studenti nei lavori di ricerca delle tesi, le migliori delle quali potrebbero fare accedere a borse di studio che prevedrebbero un inserimento a tempo determinato nelle imprese e stipendio di ingresso. Dopo il primo periodo lavorativo, l'impresa potrebbe decidere di assumere il laureato, normalizzandone il profilo, con beneficio dell'una e dell'altro».

M. B.

# Perforazioni per la ricerca di gas metano

*Si sono insediati i periti nominati dal Tar. Ieri mattina confronto fra legali al Comune*

(\*fr\*) Si sono insediati ieri mattina i periti nominati dal Tar di Catania per la valutazione dei rischi derivanti dalle perforazioni avviate dalla Panther Eureka, in contrada Serra Grande. I due tecnici, D'Angelo e Spampinato, si sono recati al mattino a Palazzo Iacono, dove hanno avuto un incontro congiunto con i legali del comune di Vittoria (Angela Bruno e Carmelo Giurdanella) e della Panther Ivan Maravigna e D'Urso), alla presenza dei consulenti tecnici di parte. Per il comune di Vittoria i consulenti sono Philippe Pallas (consulente Onu, che in passato si è occupato anche della vicenda del Val di Noto), Aurelio Aureli,

dell'Università di Palermo (studioso del rischio sismico e del sistema delle faglie e delle falde acquifere), Antonio Di Molfetta, del Politecnico di Torino, studioso di Ingegneria mineraria e l'ingegnere Di Pasquale. All'inizio dell'incontro il sindaco ha salutato gli ospiti, poi i lavori sono proseguiti. Il confronto tra le parti pare sia stato molto serrato, sia sul piano giuridico che tecnico, ma nulla si è appreso su ciò che è emerso dal lungo incontro. Nel pomeriggio, i due Ctu, accompagnati dai Consulenti tecnici di parte, si sono recati sui luoghi delle trivellazioni, in contrada Serra Grande, ed in contrada Sciannacaporale, dove si tro-



UNO  
DEI LEGALI  
DELLA PANTHER,  
L'AVVOCATO  
IVAN  
MARAVIGNA

vano i pozzi del comune di Vittoria. Le operazioni peritali proseguiranno nelle prossime settimane secondo un programma che sarà stilato in questi

giorni.

Il comune di Vittoria, come si ricorderà, ha presentato ricorso al Tar contro il decreto dell'assessorato regionale al Territorio ed Ambiente che aveva espresso un giudizio di compatibilità ambientale sulle perforazioni esplorative per la ricerca di idrocarburi che la Panther doveva avviare nella zona. Il comune ha già ottenuto due decreti d'urgenza del presidente del Tar ed un'ordinanza dell'organo collegiale, che conferma i decreti del presidente e "sospende" le trivellazioni, che sarebbero dovute iniziare a maggio. La sentenza del Tar è prevista per novembre.

## Vittoria

**PALAZZO IACONO.** Il sindaco Nicosia completa il restyling

# Rimpasto effettuato ecco la nuova Giunta

### LE REAZIONI

d.c.) Fatta la nuova giunta, arrivano i primi inevitabili commenti. E non tutti positivi. Ovviamente con molte riserve sono quelli a firma di Rifondazione Comunista: "La giunta - scrive in una nota la segreteria - è incompleta e con assessori a tempo determinato. L'operazione di restyling e i nomi nuovi non riescono a nascondere la realtà caratterizzata dal commissariamento e dalla tutela assillante del Movimento per l'autonomia. L'unica novità è il cambio del tutore dall'on. Oliva si è passati alla presenza ingombrante dell'on. Riccardo Minardo". E poi c'è anche chi, come Biagio Battaglia, delegato provinciale della Lsv, Liliana Bonavita, presidente provinciale della Lega nazionale difesa del cane, Nuccia Fontana, presidente del Circolo Valle dell'Ippei di Legambiente e Teresa Leonardi, presidente dell'Associazione Athallè del Comitato parco canile, scrive al sindaco chiedendo di riconfermare l'assessore Giuseppe Malignaggi. La motivazione non fa una giunta. Dicono: un assessore che lavora bene non si cambia.

La "preveggenza" dell'ex comandante della polizia municipale si è avverata. Giuseppe Piccione, nel suo ultimo giorno da comandante aveva accarezzato la possibilità di continuare a servire la sua città ma questa volta da "homo politicus". Così è stato. In un caldo pomeriggio di luglio il primo cittadino lo ha chiamato a rivestire i panni assessoriali nella sua giunta bis. Sciolte, ma non tutte, le riserve dei partiti della maggioranza il sindaco ha potuto finalmente mettere la bolina e prendere il largo del suo restyling governativo.

Insieme a Giuseppe Piccione, voluto dai minardiiani dell'Mpa, entrano in giunta Giovanni Caruano, in quota al Pd con un incarico di tutto rispetto: sarà l'ex onorevole a ricoprire il ruolo di vicesindaco, sostituendosi al collega di partito Salvatore Avola che tuttavia ottiene la riconferma ai Lavori pubblici. Di area Pd anche l'unica "assessora", ciò considerato che Rosanna Meli pur mantenendo picchi di alto gradimento potrà continuare il suo buon governo ai Servizi sociali ma solo in qualità di esperto. L'assessore "rosa" è invece Anna Mezzasalma con un passato prossimo nell'Altra Vittoria prima di unirsi al sogno veltroniano. Non può essere più una sorpresa la nomina assessoriale di Filippo Cavallo di Sinistra europea. Il consigliere approda in Giunta nonostante i mugugni e i malumori del suo gruppo. Farà l'assessore anche Carmelo Di Quattro dello Sdi che così lascia libero il suo banco in consiglio comunale facendo entrare Fabio Prelati, anche lui tra gli ex papabili.

Adesso rifacendo i conti e considerando la riconferma di Paolo Monello e di La Terra (Pro Scoglietti) all'appello mancano le sostituzioni di D'Amico e Macca che restano in carica pro tempore per ultimare progetti già avviati. Saranno sostituiti con un assessore in quota Mpa e un altro gradito all'Idv. Anche se per quest'ultimo alleato politico le cose con il siluramento di Marchi e la costituzione di un altro soggetto politico, si sono complicate parecchio. Tuttavia il "veto" dell'ex consigliere dell'Idv, uscito dal partito insieme a La Pegna, ha fatto saltare gli equilibri del partito ma non quelli della nuova giunta. "Ci prenderemo una pausa di riflessione - commenta Nicosia - Privarmi di un gruppo politico è difficile, ma inevitabile considerato che non ha più rappresentanza consiliare ed esiste un nuovo soggetto politico".

DANIELA CITINO

Riconfermati  
Monello e La  
Terra, in stand  
by Macca e  
D'Amico

## **CRONACA DI VITTORIA**

**COMUNE.** Ieri la presentazione della giunta che dovrà guidare la città per i prossimi anni. Due poltrone ancora libere per completare il team



Il vicesindaco Gianni Caruano

# Ancora «incerte» le deleghe Si attende la cabina di regia

(\*fc\*) La giunta è completa per otto decimi. Il sindaco Giuseppe Nicosia ha rinviato a settembre, dopo la pausa estiva, la risoluzione di alcuni nodi ancora aperti.

Il primo riguarda il Mpa: il secondo assessore sarà Enrico Di Martino, o un altro designato dal commissario cittadino Riccardo Minardo. C'è poi il problema di Italia dei Valori: «Lo ritengo parte importante di questa coalizione - spiega Nicosia - ma non ha più un rappresentante in consiglio comunale, perché

Marchi si è dichiarato indipendente. Affronterò la questione anche con i vertici regionali, con Orlando con cui ho un rapporto personale fin dai tempi della militanza nella Rete, e con gli altri consiglieri confluiti nel nuovo gruppo che si è costituito. Ritengo Italia dei Valori parte integrante della maggioranza. Vedremo quale ruolo potrà avere, se quello assessoriale, o altro. Vedremo anche quale sa-

rà l'evoluzione del nuovo gruppo, formato da tre consiglieri, Artini, Marchi e Muscia, che appoggiano la mia giunta e del cui apporto non intendo privarmi».

La giunta Nicosia potrebbe però avere anche un "undicesimo assessore": Rosanna Meli non sarà più assessore, ma il "tecnico" a lungo corteggiata dai partiti, che è stata sacrificata

**Resta aperta la porta per gli Autonomisti. Il sindaco vorrebbe recuperare IdV**

ta proprio perché non "in quota" a nessun gruppo politico, potrebbe rimanere con un incarico da "esperto": «Gli chiederei di occuparsi di assistenza e servizi ai minori ed ai disabili, mentre l'assessore (che potrebbe essere il vicesindaco Gianni Caruano, ndr), potrebbe occuparsi di Servizi sociali, Solidarietà e rapporti con le cooperative».

A proposito di Caruano, per

lui il sindaco avrebbe pensato anche alla delega all'Agricoltura ed ai Rapporti con il consiglio comunale.

Le decisioni, però, sono rinviate. A scegliere sarà la "cabina di regia" costituita dai segretari dei partiti e dai capogruppo consiliari.

Altre "anticipazioni" riguardano l'assessore Salvatore Avola, che non sarà più vicesindaco e che si occuperà di Lavori Pubblici, Manutenzioni (lasciato da Piero La Terra) e Protezione civile. Anna Mezzasalma avrà la delega alle Pari Opportunità, ma le altre rubriche sono da definire.

«Ho una giunta valida e molto esperta - spiega Nicosia - con due ex deputati nazionali, ex amministratori di grande esperienza come Cavallo e Di quattro, ex funzionari esperti come Giuseppe Piccione (che non si occuperà di Polizia municipale) ed altre persone molto valide. Insieme guideremo il cammino della città nei prossimi tre anni». **FRANCESCA CABIBBO**

## **Consiglio, cambia la geografia ed entra in aula la seconda donna**

(\*fc\*) Con l'elezione della nuova giunta cambia la geografia del consiglio comunale. Carmelo Di quattro e Filippo Cavallo lasciano l'aula "Carfi" ed entrano a far parte della giunta guidata da Giuseppe Nicosia. Di quattro (eletto nella lista dello Sdi) lascia il posto al primo dei non eletti, l'attuale segretario dei socialisti Fabio Prelati; al posto di Cavallo, eletto nella lista civica "Progettiamo una città nuova" che sosteneva il candidato Enzo Cilia, ci sarà Mariella Garofalo. Scontata la posizione che assumerà Prelati, che con il suo partito ha firmato il programma della coalizione. Sarà una novità, invece, la presenza di Mariella Garofalo, seconda presenza femminile in consiglio insieme a Concetta Fiore. Per un gioco strano delle coincidenze, entrambe sono state elette nella stessa lista, ma Fiore, poche settimane dopo, annunciò il suo passaggio al Mpa. Garofalo non ha ancora fatto conoscere la propria posizione: la lista "Progettiamo", di fatto, non esiste più. Alcuni dei suoi componenti sono confluiti in Sinistra Democratica (l'ala dei "mussiani" provenienti dagli ex Ds). Il coordinatore cittadino di Sinistra Democratica è Salvatore Garofalo (fratello del nuovo consigliere comunale), che si trova su posizioni molto critiche rispetto alla giunta. I due nuovi consiglieri si insedieranno nella prossima seduta del consiglio comunale. Ieri erano ancora presenti Cavallo e Di quattro, per i quali il sindaco ha rinviato a oggi la firma del decreto di nomina. **F. C.**

## **SINDACATI.** L'allarme lanciato dai dipendenti **Comune, stipendi in ritardo** **«Situazione gravissima»**

(\*Im\*) Le organizzazioni sindacali aziendali dei dipendenti comunali, chiedono all'amministrazione comunale, l'avvio delle relazioni sindacali, soprattutto, sulla questione finanziaria del Comune. La preoccupazione maggiore che si registra è, ovviamente, il mancato puntuale pagamento degli stipendi. «I ritardi nell'erogazione delle retribuzioni mensili ai dipendenti del Comune - scrivono Cgil, Cisl, Uil, Solpol, Diccip e Sindacato dei dipendenti comunali - sono divenuti ormai condizione normale ed inveterata; la gravissima situazione finanziaria al limite del dissesto, fa temere il dilatarsi sempre più dei ritardi. L'obiettivo comune è quello di recuperare finanziariamente l'Ente e mettere in sicurezza le condizioni di vita dei dipendenti». Per raggiungere tale obiettivo, le organizzazioni sindacali chiedono

al sindaco Buscema, l'instaurazione di relazioni sindacali serie ed efficaci per informare per tempo e costantemente, i sindacati sui processi che l'amministrazione comunale intende promuovere; la partecipazione ai sindacati del quadro complessivo degli interventi che la Giunta comunale intende porre in essere per risanare finanziariamente il comune, evitando di informarli solo sulle iniziative specifiche promosse; istituire un tavolo tecnico permanente per monitorare costantemente le attività e le procedure connesse al pagamento degli stipendi e, infine, le organizzazioni di categoria dei dipendenti comunali, chiedono un confronto tra, l'amministrazione comunale ed i dipendenti diretti ed indiretti, per discutere della reale situazione debitoria e di sofferenza finanziaria del Comune.

**RILANCIO DEL SETTORE.** Proposta presentata al sindaco

## **Proprietari di immobili a Marina Failla: «Sì alla nascita del consorzio»**

(\*Im\*) Il sindaco, Antonello Buscema, aderisce alla proposta del vice del presidente del consiglio provinciale, Sebastiano Failla, di avviare l'iter per costituire un consorzio di proprietari di immobili per il rilancio di Marina di Modica e per ridurre i costi dei canoni d'affitto.

«Con il sindaco abbiamo anche discusso della situazione generale dell'Ente e delle politiche che l'amministrazione intende mettere in campo per risolvere i problemi della città - dice il vice presidente del consiglio provinciale, Failla - . Ho presentato al sindaco la mia proposta di creare un Consorzio tra i proprietari di immobili di Marina di Modica che intendono affittare le proprie abitazioni e destinarle ad usi turistici. Il sindaco si è detto già determinato ad attuare il progetto e io ho assicurato di compulsare l'amministrazione provin-

ciale per mettere a disposizione la preparazione tecnica del personale ex Apiit ora in forza alla Provincia. L'incontro si è polarizzato - aggiunge Sebastiano Failla - attorno alla necessità di realizzare al più presto la bretella di collegamento tra il Polo commerciale e contrada Beneventano, che consentirebbe di snellire il traffico in modo sostanziale. Abbiamo convenuto della necessità e della urgenza della realizzazione di questa opera e ho assicurato il massimo impegno in questo senso. La partita dello sviluppo e della crescita si gioca tutta sulle infrastrutture. Dotare un'area importante come quella del Polo di una strada alternativa che possa rendere più scorrevole ed efficiente il traffico in una zona molto congestionata serve alla città ed a tutto il comprensorio che gravita su Modica».

L.M.

## LA POLEMICA

# «Né strade né treni qui rischiamo di essere appiedati»

"Il Sud e in particolare la provincia di Ragusa soffre per le politiche antimeridionaliste del Governo nazionale". A dirlo è il segretario cittadino del Pd, Luigi Bellassai, il quale rileva che "dopo la sottrazione delle risorse per l'ammodernamento viario della provincia di Ragusa ora, a causa delle politiche nordiste del Governo Berlusconi, siamo prossimi, all'interruzione dei collegamenti ferroviari di Trenitalia Cargo tra Sicilia e Sardegna che avrà come conseguenza la chiusura dello scalo ferroviario cargo di Comiso e il trasfe-



## Interrogazione di Digiacoimo e allarme di Bellassai: «Stanno smantellando la politica per il Sud»

rimento di tutto il trasporto del comparto lapideo su gomma con perdita di competitività del settore trainante per l'economia di Comiso e della provincia di Ragusa". "Stiamo di fatto assistendo allo smantellamento di tutta la politica per il Sud" - continua lo stesso Bellassai -. La copertura del decreto fiscale su straordinari ed Ici viene garantita in larga parte da tagli di risorse destinate alle infrastrutture nel Mezzogiorno. Quasi due miliardi che il precedente governo aveva stanziato per il Sud

vengono cancellati. Per coprire questa spesa infatti sono stati utilizzati 1,4 miliardi della dote Fin-tecna (Ponte sullo Stretto) che il Governo Prodi aveva destinato a opere ferroviarie in Sicilia e Calabria, a ciò si aggiungono altri 500 milioni che erano state destinate alle opere viarie in Sicilia e Calabria. L'attacco al Sud prosegue con il Decreto Legge n. 97, ripreso in Finanziaria, che ha smontato il credito d'imposta, introducendo un tetto ed eliminando l'automaticità sintomo di trasparenza. Così si distruggono le imprese meridionali. Anche le norme sui precari e la volontà di non favorire la loro stabilizzazione penalizza maggiormente il Sud che il maggior tasso di disoccupazione e di precariato. Il quadro che emerge è grave e individua questo Governo come il più antimeridionalista degli ultimi decenni. Metteremo ogni sforzo per la raccolta di firme "Salviamo l'Italia" e per organizzare la partecipazione alla manifestazione nazionale di ottobre contro il governo Berlusconi, perché queste scelte sbagliate ci toccano molto da vicino e interessano la nostra vita quotidiana presente e futura". Intanto, il deputato regionale Giuseppe Digiacoimo, proprio in relazione ai tagli paventati di Trenitalia, ha presentato un'interrogazione alla Presidenza della Regione a all'assessorato al Turismo e ai Trasporti. "L'assunzione di tale scelta - scrive Digiacoimo - comporterebbe conseguenze assai negative nell'apparato produttivo siciliano e in primo luogo nel settore lapideo che vive costantemente dell'approvvigionamento delle materie prime dalla Sardegna. A Lombardo e Bufardeci chiedo di porre in essere ogni iniziativa utile presso il Compartimento Trenitalia Cargo per garantire la continuità delle tratte scongiurando in tal modo una crisi dell'apparato produttivo lapideo".

ANTONELLO LAURETTA





SINDACO DI CHIARAMONTE. Giuseppe Nicastro

Il sindaco di Chiaramonte si scaglia contro la mancata riduzione del Cda «Atti palesemente illegittimi». Dall'assemblea un appello alla Regione

## «Bufera» sull'Ato Ambiente Chiesto il commissariamento

(\*gn\*.\*cdv\*) Dopo l'abbandono dell'assemblea dei soci prima del voto sulla riduzione da sette a tre componenti del Cda, il sindaco di Chiaramonte, Giuseppe Nicastro, chiede il commissariamento dell'Ato Ragusa Ambiente ravvisando anche l'approvazione di "atti palesemente illegittimi". Scrive Nicastro in una nota: «Dal mese di marzo dello scorso anno il Cda dell'Ato Ambiente doveva essere composto da tre componenti per effetto di una precisa disposizione contenuta nella legge finanziaria 2007, ma gli amministratori hanno proseguito nella gestione dei rifiuti con sette componenti malgrado, persino i revisori dei conti, sollecitassero più volte la riduzione dei componenti. Già in sede di approvazione del conto consuntivo 2007 il Comune di Chiaramonte Gulfi aveva infatti votato contro. Dopo oltre un anno di inerzia, l'assemblea ha adesso proceduto alla elezione del Cda composto da tre componenti senza tenere in alcun conto l'assenza di una norma dello statuto che ne regolasse le modalità di votazione. A questo punto - spiega Nicastro - a fronte di atti palesemente illegittimi che potrebbero provocarne altri, ed a pochi mesi dalla cessazione degli Ato nella configurazione attuale, appare più che opportuno che l'Agenzia Regionale dei rifiuti nomini un commissario per la gestione dell'Ato Ambiente di Ragusa in questa fase transitoria che porterà alla sua liquidazione».

Ma intanto ieri mattina al Comune si è svolta un'assemblea dei sindaci per un incontro preliminare in merito agli adempimenti a carico dei comuni, per la costituzione dei Consorzi Ato Rifiuti. Erano presenti i rappresentanti dei Comuni di Ragusa, Acate, Comiso, Giarra-

tana, Chiaramonte Gulfi, Ispica, Scicli, Santa Croce Camerina e Monterosso Almo. L'assemblea ha espresso profondo disagio per il fatto che, a pochi giorni dalla scadenza, in sede di Assemblea regionale ed alle riunioni dell'Anci, si parli di proroga, se non di rivisitazione, di

un testo normativo che pure risale a due mesi fa. Si è ritenuto opportuno, ad ogni modo, utilizzare fino all'ultimo giorno il termine stabilito nel cronogramma precedentemente stilato, per l'approvazione dello Statuto, cioè il 5 agosto, fermo restando il fatto che cia-

scun consiglio comunale ha piena autonomia in materia. L'assemblea si è chiusa con un invito al presidente della Regione, affinché dia in tempi brevi certezze utili a favorire, da parte dei consigli comunali, comportamenti univoci, coerenti e consapevoli.

**CONSIGLIO COMUNALE.** Il sindaco: «Sì al dialogo»

## Maggioranza a Giarratana Lia affronta la crisi in aula

**GIARRATANA.** (\*mdg\*) La crisi politica in seno alla giunta retta da Pino Lia approda in consiglio comunale. Dopo la revoca dell'incarico all'esponente del Mpa, Letizia Leggio e le dimissioni degli assessori Peppe Renna e Paolo Mirabella il primo cittadino ha voluto spiegare alla "città" le ragioni di una crisi politica che parte da lontano. «Una lunga cronistoria di tutto quello che è successo in questi mesi - ha detto il sindaco - nessun rancore ma solo la voglia di fare chiarezza perché la città non merita sicuramente tutto ciò. Le argomentazioni portate avanti dalle forze politiche sono vaghe, che hanno disatteso il programma dell'amministrazione. Il dialogo lo voglio avere con tutte le forze politiche presenti in consiglio comunale. Ritengo che sia importante avere un dialogo che possa avere un risvolto positivo

per tutta la comunità». La sagra della cipolla, l'appuntamento clou dell'estate giarratanese, anche quest'anno si farà. «Stiamo lavorando per organizzare al meglio la trentesima edizione della sagra che diventa una vetrina importante per il nostro territorio». I rapporti con il movimento per l'autonomia, presente in consiglio comunale con due esponenti, restano tesi. «Sono state varate norme che prevedono il blocco delle assunzioni - dice il consigliere provinciale dell'Mpa, Rosario Burgio non comprendiamo quali siano le ragioni che hanno spinto il sindaco a prevedere nuove assunzioni. Il primo cittadino non ha capito nulla su quanto è accaduto in questi mesi. Ci sono problemi che andrebbero rimossi. Non certamente esprimendo giudizi pesanti nei confronti del nostro movimento da parte del capogruppo dell'ex maggioranza».

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**



Rassegna stampa quotidiana

**GIUNTA.** Oltre a Catania e Messina anche centri come Erice e Termini. Lombardo: «La loro istituzione va verso quella fiscalità di vantaggio che resta uno dei nostri obiettivi». Via libera al Piano per il Simeto

## Zone franche, la Regione sceglie 12 aree Ma l'ultima decisione spetterà a Roma

**PALERMO.** (rive) La giunta regionale ha approvato la graduatoria per istituire le zone franche urbane in Sicilia. Le indicazioni del governo saranno comunicate al ministero dello Sviluppo economico, che sceglierà le Zfu ammesse in via definitiva tra Catania, Gela, Erice, Termini Imerese, Messina, Barcellona Pozzo di Gotto, Aci Catena, Castelvetro, Trapani, Acireale, Giarre, Sciacca. Le Zone franche urbane sono aree comunali di piccole dimensioni dove si concentrano programmi di defiscalizzazione per la creazione di piccole e micro imprese. La qualificazione di Zfu prevede alcuni benefici fiscali sulla tassa professionale, tassa fondiaria e sugli immobili, imposte sui benefici, sulle società e sui redditi, contributi sociali a carico dei datori di lavoro, per malattia e per maternità. Una delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica del 26 giugno scorso, stabiliva che entro 60 giorni, e cioè entro martedì prossimo, si sarebbe dovuto procedere all'istruttoria, in collaborazione con le regioni, per l'individuazione delle Zfu da proporre al Cipe per l'ammissione a finanziamento. Il governo siciliano, vista la condizione di particolare degrado economico dell'Isola, ha deciso di chiedere all'esecutivo nazionale l'istituzione di tutte e dodici le aree urbane individuate dal dipartimento regionale per la Programmazione. Le proposte di istituzione presentate inizialmente erano diciassette. Di queste, cinque sono state dichiarate non ammissibili. «L'istituzione in Sicilia delle zone franche urbane - sottolinea il presidente della Regione, Raffaele Lombardo - va verso quella fiscalità di vantaggio che resta uno tra i più importanti obiettivi del nostro governo».

Il «sì» della giunta è arrivato anche per il Piano stralcio di bacino per l'assetto

idrogeologico del fiume Simeto. Si tratta di un aggiornamento che riguarda la sola zona di Pantano d'Arce, territorio in cui è localizzata l'area di sviluppo industriale di Catania.

«La consapevolezza delle notevoli limitazioni nello sviluppo delle attività industriali esistenti nell'area di Pantano d'Arce, con i conseguenti danni economici indotti - si legge nella relazione tecnica che accompagna il provvedimento - ha suggerito la necessità di procedere a un parziale aggiornamento del Piano di assetto idrogeologico del Simeto».

Nei prossimi mesi gli uffici dell'assessorato regionale al Territorio e Ambiente procederanno alla revisione dell'intero Piano di bacino del Simeto. La giunta ha deciso di affidare all'assessore alla Presidenza, Giovanni Ilarda, il coordinamento delle politiche del personale regionale, di ruolo e non di ruolo, dei dodici assessorati, degli uffici speciali e delle attività informatiche.

Ri. Ve.

# La Sicilia piange in nessuna città c'è il pienone

Turismo in tono minore quest'anno in Sicilia sia in partenza che in arrivo. Cala il numero dei siciliani che possono permettersi una vera vacanza «lunga» e nello stesso tempo è in decremento il numero dei turisti italiani e stranieri nell'isola.

Di seguito un quadro sintetico della situazione.

**SIRACUSA.** Meno turisti quest'estate nella città di Archimede. Questa la previsione degli albergatori e degli addetti ai lavori, che registrano un calo di prenotazioni rispetto al 2008. Una situazione che si inserisce nell'ambito del trend nazionale di crisi economica, e che colpisce soprattutto le piccole e medie strutture. Nessun boom anticipato, dunque.

**AGRIGENTO.** La provincia agrigentina non tira più come una volta. Le presenze dei turisti continuano a calare vertiginosamente e negli alberghi è facile trovare delle camere. Non ci sarà il pienone quest'anno per ferragosto e soltanto nella zona di Sciacca gli affari vanno a gonfie vele. Sono soprattutto i turisti italiani a dribblare sempre più la città dei templi. Di sicuro, oltre alla recessione economica, Agrigento paga l'isolamento a cui è relegata da sempre.

**CALTANISSETTA.** Molti nisseni non sono ancora partiti per le vacanze e non sono molti quello che lo faranno per problemi di carattere economico: è quanto emerge dai dati diffusi da alcune agenzie di viaggio, che comunque sperano in una impennata delle prenotazioni nei prossimi giorni. La città non si è ancora «svuotata» come avveniva negli anni scorsi. Gli alberghi non registrano il «pienone», va un po' meglio nei bed & breakfast, con una offerta di alloggi che è cresciuta notevolmente negli ultimi anni anche per la competitività dei prezzi.

**ENNA.** Movimenti turistici sotto il normale, più consistenti a Piazza Armerina e non ad Enna dove un gruppo di cineasti è impegnato nelle riprese esterne per una film *La bella società* con Raul Bova e Maria Grazia Cucinotta. Poche presenze straniere con francesi ed austriaci in primo piano. A Pergusa l'assenza della gare automobilistiche hanno penalizzato il villaggio. Più consistente il numero di pre-

senze negli agriturismo del territorio provinciale, dove molte famiglie hanno deciso di passare alcune giornate in mezzo al verde ed a gustare i prodotti agroalimentari del territorio. A Piazza Armerina si prevede un numero consistente di turisti, probabilmente per assistere al Palio dei Normanni in programma dal 14 al 16 agosto.

**PALERMO.** La situazione in provincia di Palermo registra un cambiamento di fare vacanza rispetto agli anni passati. In merito alle partenze c'è da notare, da un po' di anni a questa parte, un notevole aumento di vacanzieri del fine settimana. I palermitani amano spostarsi per pochi giorni ricercando e visitando i vari luoghi della Sicilia, magari alloggiando sempre di più in una pensione o bed & breakfast. Situazione che non fa certamente saltare di gioia gli albergatori ma che comunque fa sempre sperare in futuri cambiamenti positivi.

**RAGUSA.** Presenze turistiche tra luci e ombre in provincia di Ragusa. Sebbene l'area iblea sia stata quella che, nel 2007, ha fatto registrare il maggiore incremento rispetto alle altre province siciliane, il periodo estivo rischia di concludersi con una flessione variabile, da zona a zona, tra il cinque e il dieci per cento. A Ibla, area turistica per eccellenza del Ragusano, ma anche lungo la costa, c'è qualche vuoto. Nulla di preoccupante, assicurano gli albergatori, ma non ci sarà di certo la capacità di ripetere le straordinarie prestazioni di un anno fa anche per la crisi congiunturale che attanaglia le famiglie non più disposte a spendere come una volta.

**MESSINA.** Traffico intenso ma scorrevole nella città dello Stretto, dove gli attracchi dei traghetti da e per la Calabria hanno proceduto ai ritmi consueti. Le file più lunghe si sono formate nelle ore di punta, al casello di Villafranca, all'ingresso dell'autostrada Messina-Palermo, sulle tangenziali e ai principali incroci cittadini. Niente di paragonabile, però, ai flussi di veicoli dello stesso periodo dello scorso anno. Ritardi contenuti anche agli imbarchi per le isole Eolie, le mete preferite dei turisti in transito a Messina. Anche in questo caso, però, il turismo in calo in tutta Italia contenuto i ritardi e i tempi di attesa.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

## Palazzo Vidoni pubblica i dati sugli incarichi interni nella Pa Consulenze a quota 312 milioni

Eugenio Bruno  
Laura Squillaci  
ROMA

■ C'è il dipendente della Provincia di Catania, esperto di opere pubbliche, che si porta a casa 330mila euro per 11 incarichi extra. O il suo collega di Benevento che, sindaco per un giorno della locale municipalizzata di trasporti, percepisce 8.500 euro. Ma anche il dirigen-

### OPERAZIONE TRASPARENZA

La Regione Lazio è la prima a mettere online i dati dei dirigenti. Il ministro Brunetta plaude: valga da esempio per gli altri

te della Regione Friuli-Venezia Giulia che, nominato due volte dal Governo commissario ad acta, se ne porta a casa 120mila. Sono alcuni esempi della nuova ondata di consulenze messe in rete dal ministero della Pubblica amministrazione nell'ambito dell'operazione trasparenza.

Una prassi che nel 2006 è costata alle casse di Stato ed enti locali quasi 312 milioni di euro, solo per restare ai circa 212mila incarichi affidati agli stessi dipendenti pubblici. Che, se aggiunti agli 1,3 miliardi di euro sborsati per prestazioni esterne, portano il totale della "partita" sulle consulenze a 1,6 miliardi di euro. Almeno per il momento, visto che i dati sono aggiornati al 24 luglio scorso.

Limitando l'analisi alle consulenze, interne affidate dalle 8.105 amministrazioni che hanno fornito i dati, a fare la parte del leone sono i Comuni con oltre 57 milioni di euro stanziati nel 2006 (anche se in alcuni casi il corrispettivo è spalmato su più anni, ndr). Da una prima analisi dei principali municipi italiani non emergono importi eclatanti. A giustificare un esborso così elevato, dunque, è soprattutto il numero di "gettoni" corrisposti. Spesso allo stesso dipendente.

La piazza d'onore spetta ai ministeri che destinano al medesimo fine 27,8 milioni di euro. Più contenute, invece, le spese di

### ALL'ASL NAPOLI 1

## Visite fiscali di domenica

**P**er gli assenteisti partenopei si annunciano tempi duri. Anche di domenica. Il dipartimento di Medicina pubblica valutativa della Asl Napoli 1 ha infatti predisposto il nuovo piano di esecuzione delle visite fiscali. Comprendendo tra i giorni utili per effettuare i controlli anche le festività. Un provvedimento che di fatto recepisce le novità introdotte dall'articolo 71 del Dl 112 in tema di controlli sui congedi per malattia dei dipendenti pubblici. Le Pa interessate a usufruire della nuova procedura potranno richiederla direttamente all'Azienda sanitaria locale. Sarà il personale di turno ad eseguire la visita fiscale nell'arco di due fasce orarie: dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 20. Sette giorni su sette.

Province e Regioni, giunte rispettivamente a quota 12,5 e 7,9 milioni. E, per restare a queste ultime, tra le migliaia di consulenze gestite "in house" spiccano un paio di casi: un dipendente della Provincia di Rieti che incassa 216mila euro, spalmati su cinque anni, per partecipare al Cda di Ancitel (la Spa dell'Anci che gestisce la rete telematica dei nostri Comuni); o un dirigente della Regione Lazio che si è visto attribuire oltre 62mila euro per 12 mesi di presidenza dell'Agenzia di sanità pubblica territoriale.

Sempre in tema di operazione trasparenza, è di ieri la notizia che proprio l'amministrazione guidata da Piero Marrazzo è stata la prima in ordine di tempo a pubblicare online i dati (nome, cognome, telefono, e-mail, curriculum e retribuzione annua lorda) di tutti i dirigenti nonché i tassi di assenteismo settore per settore. Guadagnandosi il plauso del ministro Renato Brunetta. «Chapeau», è stato il commento dell'economista veneziano che ha aggiunto: «Il presidente Marrazzo è stato davvero il più bravo e mi auguro che il suo esempio venga presto seguito da tutti i suoi colleghi». Annunciando l'intenzione di fare del Lazio la regione-pilota «nell'azione di trasparenza assoluta nella gestione delle risorse pubbliche».

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana



# Manovra, il Senato vota la fiducia

Alt di Napolitano: Finanziaria solo con il bilancio - Berlusconi: lacrime ma non sangue

**Dino Pesole**  
ROMA

■ Nel giorno in cui il Governo incassa al Senato il voto di fiducia sulla manovra, che ora veleggia rapida verso la definitiva approvazione da parte della Camera, il Quirinale scende in campo sull'ipotesi, peraltro rientrata, di un possibile varo anticipato della Finanziaria. Lo fa con una dettagliata nota in cui si ricorda che il Capo dello Stato ha già acconsentito all'emanazione del decreto in cui di fatto è condensata buona parte della manovra triennale di finanza pubblica. Misure che valgono 30,9 miliardi per quanto riguarda la manovra netta (diretta alla riduzione del deficit) e 36,2 miliardi per quel che concerne la manovra lorda.

La Finanziaria quest'anno sarà

prevalentemente "tabellare", limitata cioè ai saldi e alle tabelle che fotografano gli effetti delle misure che il Parlamento si accinge a ratificare. Dal Quirinale si osserva, con una certa puntigliosità, che stando al vigente sistema di contabilità, la Finanziaria deve essere presentata insieme al bilancio a legislazione vigente (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri). E non potrebbe che essere così, considerato che alla Finanziaria, che è legge sostanziale, è demandato da trent'anni a questa parte proprio il compito di apportare modifiche alla legislazione vigente, che poi il Governo provvede a recepire nel Bilancio con relativa nota di variazione. «Non si tratta del rispetto di inutili formalismi - osserva il Colle - poiché la Finanziaria, anche se limitata

all'indicazione dei saldi ed alle tabelle, serve comunque a modificare la legislazione vigente». Poiché in questa fase dell'anno il bilancio non è ancora disponibile, non si può anticipare la Finanziaria. Senza il bilancio «risulterebbe ardua la stessa verifica della copertura della Finanziaria prescritta dalle norme contabili».

Il Presidente della Repubblica continua a sostenere «l'assoluta necessità di una riforma organica

## IL PREMIER

«Martedì in Consiglio cominceremo a discutere la legge 2009, che sarà varata a settembre: sanno coinvolte tutte le forze parlamentari»

della legge di contabilità generale dello Stato e delle procedure della decisione di bilancio». Solo così si potrà superare «una prassi legislativa che sfugge alle possibilità di comprensione dell'opinione pubblica, da cui sono derivati esiti che hanno mortificato il Parlamento e distorto le decisioni in un campo essenziale come la formazione del bilancio dello Stato».

Messaggio ricevuto da parte del Governo tanto che il premier Silvio Berlusconi, nel definire la manovra «un'innovazione rivoluzionaria perché per la prima volta si dettano le leggi di bilancio per i prossimi tre anni», ricorda che martedì la Camera approverà in via definitiva il decreto. Subito dopo, nel Consiglio dei ministri pomeriggio, si comincerà a discu-

tere della Finanziaria, che verrà presentata in settembre «e che confermerà certamente quanto già anticipato nel decreto». Sulla Finanziaria - assicura il presidente del Consiglio - vi sarà il coinvolgimento di tutte le forze parlamentari: «Lo dico per rispondere alle obiezioni che ci sono state rivolte come se il Governo volesse agire in splendido isolamento, il che certamente non è». In Finanziaria ci saranno i numeri «che ci consentiranno di sopportare e superare bene anche questa grave crisi». Lacrime e sangue? «Non esagererei con il sangue, ma qualche lacrima sì. I tagli comporteranno sacrifici». Berlusconi si dice preoccupato per l'impennata dei prezzi, ma non crede vi sarà un'autunno caldo: «Dobbiamo

guardare con ottimismo al futuro, e cominciare ad innalzare il livello occupazionale, che in Italia è ancora molto basso». Quanto ai rilievi del Quirinale, Berlusconi commenta così: «Nessun problema con il Colle. Con il Presidente Napolitano c'è sempre un rapporto cordialissimo».

«Il Presidente della Repubblica - replica dell'opposizione Walter Veltroni - richiama costantemente al rispetto delle regole e credo che sia bene ascoltare le sue sollecitazioni, perché spesso è accaduto il contrario». Per il centrista Bruno Tabacchi, il rilievo del Quirinale «è ineccepibile».

Le sigle circoscrivono il fenomeno delle due ore retribuite al mese per riscuotere lo stipendio

# È un privilegio da casta romana

## I sindacati: solo nella capitale ci sono permessi per ritirare la paga

DI SANDRA CARDI

**S**embra proprio che sia una questione di casta romana. Il privilegio svelato da *ItaliaOggi* di ieri, secondo il quale i dipendenti del comune di Roma hanno diritto a due ore retribuite di permesso al mese per andare a ritirare lo stipendio, riguarderebbe soltanto il caso di Roma e di qualche sua azienda comunale. A sostenerlo sono le sigle sindacali degli enti locali. Le quali, interpellate sul tema, hanno escluso che questo surreale meccanismo venga osservato da qualche altra parte. Insomma, c'è la corsa a prendere le distanze dal cosiddetto «cambia assegno». Eh sì, perché ognuno dei quasi 25 mila dipendenti della capitale, nonostante il sistema del bonifico bancario dello stipendio sia ormai la regola, può ancora avvalersi di un bizantinismo che rappresenta l'eredità di un'epoca che non c'è più. Ovvero l'epoca in cui ci si recava all'ufficio postale a ritirare la paga del mese. Quegli anni sono passati, ma le famose due ore al mese di permesso retribuito sono rimaste, a uso e consumo dei dipendenti del comune di Roma. Chissà se

il nuovo sindaco, Gianni Alemanno, sa che questo «reperto archeologico» costa alla capitale la bellezza di 75 mila giorni di ferie in più pagate all'anno. Il tutto per un canovaccio del tutto bizzarro. Come dire: pagare i propri dipendenti perché questi siano pagati.

Ma veniamo ai sindacati. Per loro, dicevamo, il municipio capitolino dovrebbe essere un o

dei pochi, probabilmente l'unico, grande comune in Italia ad avere ancora nel proprio contratto integrativo la previsione di due ore al mese pagate ai dipendenti per il ritiro dello stipendio. Se non altro le sigle contribuiscono a fare un po' di memoria storica. La norma, spiegano, è un retaggio che risale agli anni '70. Certo una qualche difesa la merita, almeno per

principio: «Dovremmo avere i soldi in contanti sul luogo di lavoro». Poi subentra un po' di vergogna: «Effettivamente, con i tempi che corrono, dovremmo rivederla». Il permesso nasce

quando lo stipendio i dipendenti comunali lo riscuotevano tutti in Campidoglio e l'amministrazione aveva sede in uffici anche molto decentrati, tanto che ci volevano ore, appunto, per ritirarla. «È una norma vecchia», ammette Sauro Brecciaroli, segretario della Uil enti locali, «che mi rendo conto oggi possa stonare, soprattutto in un'epoca in cui tutto è informatizzato».

Ma c'è un principio generale, che è previsto «dal codice civile», aggiunge Velio Alia, segretario della Cial enti locali, «in base al quale il lavoratore, sia del settore pubblico che privato, deve riscuotere lo stipendio nell'orario di lavoro. O, dunque, agli uffici di Roma si danno gli stipendi in contanti, oppure

se deve dare modo a tutti comunque di riscuotere il salario, anche se non si ha un conto o se non si può comunque aspettare l'accredito». Ma dietro la difesa di un principio, c'è anche chi la

**Ma le rappresentanze degli enti locali ammettono che la norma del contratto, visti i tempi, dovrebbe essere rivista**

mette sul piano della mera sopravvivenza. «Mica credete che gli impiegati guadagnino tanto», attacca Sandro Bierna, segretario enti locali Uil del Lazio. «La busta paga dei semplici impiegati è, dopo 20 anni di servizio,

di circa 1200 euro al mese. E quando arrivano, devono essere subito liquidi perché abbiamo affitti, mutui, bollette e spese mediche già impegnate e da pagare».

Ecco perché abbiamo chiesto al comune di darci la possibilità di avere il pagamento in contanti. Oppure facciamo come alla provincia di Roma, dove hanno raggiunto un accordo che garantisce ai dipendenti che hanno l'accredito sul conto due mesi di scoperto senza interessi. Così non stanno in ambascia per i pagamenti».

